COMUNE DI SAGRON MIS

PROVI NCI A DI TRENTO

Verbale di deliberazione N. 23

del Consiglio comunale

OGGETTO: **Riapertura della discarica dei Salezzoni in località Masi di Imèr: presa di posizione del Consiglio comunale.**

L'anno **DUEMILAVENTUNO** addì **sette** del mese di **settembre**, alle ore 18.00, presso la sala riunioni dello stabile sede della Caserma dei Vigili del Fuoco volontari di Sagron Mis, formalmente convocato si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presenti i signori:

	Assenti	
	giust.	ingiust.
1. Depaoli Marco - Sindaco		
2. Broch Annalisa - Vicesindaco		
3. Broch Martina - Consigliere Comunale		
4. Broch Walter - Consigliere Comunale		
5. Carrera Daniele - Consigliere Comunale	X	
6. Daldon Elio - Consigliere Comunale	X	
7. Daldon Elisa - Consigliere Comunale		
8. Farenzena Stefano - Consigliere Comunale	X	
9. Lazzaro Maurizio - Consigliere Comunale		
10. Marcon Oriano - Consigliere Comunale		
11. Paganin Fedele - Consigliere Comunale		
12. Renon Maria Pia - Consigliere Comunale		

Assiste il Segretario Comunale Serafini Samuel.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Depaoli Marco, nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Sono nominati scrutatori i consiglieri signori: **Paganin Fedele** e **Lazzaro Maurizio**.

La seduta consiliare si svolge nel rispetto delle misure ministeriali e provinciali per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID19.

OGGETTO: Riapertura della discarica dei Salezzoni in località Masi di Imèr: presa di posizione del Consiglio comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:
- con nota n. A042/S504/2021/383502/17.8 dd. 26.5.2021, ricevuta il 27.5.2021 al prot. n. 2043, il Vice Presidente della Provincia Autonoma di Trento comunicava al Comune di Imer che, "*per la fase transitoria, alla definitiva soluzione della chiusura della filiera di gestione del rifiuto secco residuo, sono individuate azioni con la collaborazione di tutti i territori della nostra Provincia ed in particolare diviene importante il completamento della discarica di Imèr che ha ancora una capacità residua di circa 30.000 mc. ...*";
- con nota dd. 30.08.2021 n. A042/2021/626836/19.9-2019-2 il Vice Presidente della Provincia Autonoma di Trento comunicava al Comune di Imer che, " …*il ricorso alle discariche periferiche non esaurite diviene una necessità di carattere territoriale… e che …in tale ottica la discarica Salezzoni nel comune di Imèr, per la volumetria utile ancora disponibile, dovrà essere impiegata da metà settembre p.v. (con il connesso ristoro al Comune di Imèr) al fine di procedere nel breve periodo di 2 anni al massimo alla chiusura finale nell'autunno del 2023 al fine di riqualificare il sito interessato";*
- con la medesima nota comunicava inoltre che: " …*Il rifiuto conferito consisterà nel secco residuo e nelle frazioni degli ingombranti prodotte dalle comunità di Valle Alta Valsugana, Valsugana e Tesino e Primiero; (circa 8.000 tonnellate annue, ristorate con 30.00 Euro pr ogni tonnellata di rifiuto conferito). La riapertura porterà a un incremento stimato massimo di 5-6 camion giornalieri in ingresso al sito di discarica per tre giorni feriali a settimana, provenienti dalle stazioni di trasferimento di Pergine (loc. Cirè) e Scurelle, e come previsto dalla Autorizzazione Integrata Ambientale del sito la attività sarà sottoposta ad una serie di verifiche e campionamenti periodici e continui nonché ad analisi merceologiche sul rifiuto in ingresso con costante pubblicazione dei dati ambientali".*

Rispetto a quanto sopra, ed ai diversi livelli di garanzia operativa, finanziari e di controllo ambientale, confermava la disponibilità della Giunta Povinciale a sottoscrivere specifico protocollo di intesa con il Comune di Imèr, che possa certificare modalità e tempi (e anche penali se del caso) per il completamento della discarica stessa, da eventualmente condividere ed approvare in seduta di Giunta Provinciale il giorno 10 settembre (in vista della imminente ripresa dei conferimenti).

Richiamato il Piano provinciale di gestione dei rifiuti, che evidenzia:
- *il Trentino, dagli anni '90, ha sempre utilizzato il modello della discarica controllata per lo smaltimento dei rifiuti residui anche se la Pianificazione di settore prevedeva la realizzazione di un impianto di combustione chiudendo con la stagione delle discariche. Il dibattito e le forti opposizioni che si sono sviluppate attorno a tale soluzione impiantistica hanno comportato un continuo slittamento "in avanti" delle discariche comportando l'adattamento di un sistema che, nato per coprire un limitato periodo transitorio, doveva (e deve tuttora) garantire lo smaltimento dei rifiuti. Conseguentemente nell'ultimo decennio tutte le discariche sono state oggetto di molteplici interventi di ampliamento realizzati sempre all'interno del perimetro esistente (tipicamente si tratta di sopraelevazioni). Come evidenziato nel capitolo 1 (par. 1.4.4.3) il sistema attuale, secondo le ultime stime, è in grado di far fronte allo smaltimento dei rifiuti residui almeno fino a tutto il 2018. L'orizzonte temporale non mostra caratteri emergenziali nell'immediato futuro ma è sufficientemente*

vicino da richiedere massima attenzione e celerità nell'attuazione di tutte le iniziative necessarie a migrare verso un sistema di trattamento dei rifiuti residui più sostenibile e duraturo nel tempo.
Non si può dire che la programmazione dello smaltimento dei rifiuti in Italia non sia un problema complesso e antico che è ancora in attesa di essere risolto; In Trentino, con l'esaurimento prossimo della discarica di Ischia Podetti, si evidenziano clamorosi errori di valutazione (v. ad esempio nelle politiche tariffarie) e problemi di pianificazione, e si chiede la riapertura di discariche che da anni sembravano destinate alla scomparsa; anche quella di Imèr, vista dalla gente come sito in recupero ambientale, come peraltro assicurato in più occasioni dai vertici politici provinciali nella scorsa legislatura, appare oggi ferita ancora aperta nel territorio. La riassunzione dell'attività rappresenta il riemergere di problemi ambientali e di salute.
Premesso ancora:
Lo smaltimento dei rifiuti è certamente fonte di problemi economici, ambientali, sociali e sanitari, oltre che di preoccupazioni e tensioni nella popolazione che abita vicino agli impianti di trattamento. Pertanto non si possono ignorare gli effetti sulla salute pubblica delle modalità di trattamento dei rifiuti, e quindi è raccomandabile l'adozione di azioni di protezione della popolazione esposta. La principale fonte di emissione in atmosfera è costituita dal bacino di discarica, con particolare riferimento alle sostanze tossiche ed ai composti organici volatili. Tali emissioni benché captate dalla rete per il biogas e quindi bruciate restano un fattore di pericolo. Altre sorgenti di emissioni diffuse sono costituite dalla movimentazione del rifiuto all'interno della discarica e lungo le vie di percorrenza, che possono dar luogo ad emissione di polveri. La presenza di impianto di trattamento del refluo aeriforme con sistema di deposito del percolato mina ancora lo stato del sedime della discarica. Le acque meteoriche delle coperture e delle aree non interessate dai rifiuti rimangono fonte di pericolo. L'area adiacente la discarica è caratterizzata dalla presenza di edifici ad uso abitativo distanti poche centinaia di metri, e le principali sorgenti di inquinamento, nell'aria, nell'acqua, nel suolo, le visuali paesaggistiche, anche quelle sonore, nonché la frequentazione di fauna selvatica, restano minacce non solo per gli abitati della frazione Masi di Imèr, ma per tutta la Valle di Primiero".

Per le discariche di rifiuti non pericolosi il paragrafo 2.2. dell'allegato 1 al D. Lgs. 36/2003 definisce alcuni requisiti tecnici al fine di garantire l'isolamento del corpo dei rifiuti dalle matrici ambientali:
• sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali;
• impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica;
• impianto di raccolta e gestione del percolato;
• impianto di captazione e gestione del gas di discarica;
• sistema di copertura finale. Tutti oneri che dovranno essere riassunti con la riapertura della discarica, già da qualche anno impermeabilizzata con vistosi teli e in attesa di finalizzazione del ripristino ambientale".

Ricordato inoltre che l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto dei Salezzoni, posto in fregio al torrente Cismón e attraversata dal Rio Masi, aree già pesantemente alluvionate nel 1966, "deroga la prescrizione di mantenere un franco di almeno 1,5 metri tra il piano di imposta dello strato inferiore della barriera di confinamento ed il tetto dell'acquifero confinato e di 2 metri al di sopra della quota di massima escursione della falda nel caso ci acquifero non confinato".

Tenuto conto che, in data 30 gennaio 2017, la Provincia trasmetteva al Comune di Imèr copia del provvedimento n. 57/2019 assunto dal Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali relativo all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) della discarica "Salezzoni", unitamente al Piano di Monitoraggio e Controllo.

Dato atto che il documento confermava che il volume complessivo della discarica è di 210.000 mc, precisando che "*non essendo allo stato attuale consentiti conferimenti per il raggiungimento dei*

profili di progetto, qualora si intendesse riprendere il conferimento di rifiuti in discarica, il titolare dell'A.I.A. dovrà darne preventiva comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali, illustrando la motivazione e le modalità di coltivazione della stessa";
dato atto che, lo stesso documento indicava anche i controlli da eseguire, i valori limite da non superare e tutte le procedure da rispettare, sia per la fase di coltivazione che post chiusura dell'impianto, ed infine le disposizioni da seguire in caso di eventuale sforamento dei limiti.

Ricordato che in data 1 aprile 2020 la Provincia Autonome di Trento – Ufficio Autorizzazioni Ambientali - notificava al Comune di Imèr la richiesta presentata da Ecoopera Soc. Coop. per un aggiornamento dell'A.I.A. della discarica "Salezzoni", chiedendo il rilascio di apposito parere;
che, in data 14 aprile 2020 il Comune di Imèr rilasciava parere favorevole all'aggiornamento dell'A.I.A. come proposto dalla ditta Ecoopera Soc. Coop. che si sostanzia nello stralcio degli adempimenti amministrativi legati al conferimento dei rifiuti in discarica, dato che i conferimenti stessi sono stati sospesi già dal 1° giugno 2015.

Evidenziato che il Comune di Imèr, come tutti i comuni dell'ambito di Primiero e Vanoi e Mis, fondano la propria economia sul settore turistico e che, pertanto, oltre al problema sanitario legato alla qualità dell'aria, rileva in modo determinante anche l'incidenza negativa in termini turistico ed ambientali nonché la visibilità degli impianti di smaltimento di rifiuti nell'area prossima e di accesso all'intera vallata (cfr. "Mezzano, uno dei Borghi più belli d'Italia"), al Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino ed ai sistemi dolomitici sito naturale Patrimonio Mondiale UNESCO;
evidenziato in particolare che, attualmente, a discarica inattiva, all'estremità meridionale della medesima è stata creata la stazione di trasferenza, unica per la valle, area attrezzata dove viene convogliato il rifiuto secco, compattato e trasportato agli impianti finali di smaltimento e che a poca distanza, ed a servizio di tutta la Comunità di Primiero, sorgono il Centro di Raccolta Zonale, ove possono accedere le utenze non domestiche o ditte insediate nell'ambito territoriale, e imponenti impianti di depurazione (per 30.000 abitanti equivalenti).

Preso atto che la perifericità territoriale del Comune sia fonte di solo oneri e che spesso si tenda a delegare ad altri il compito di preoccuparsi per l'ambiente e per la salute con la falsa speranza che ci sia tutto il tempo di agire e che la situazione non sia attualmente preoccupante, non fa parte della mentalità della nostra gente, che si distingue anzi per una spiccata diligenza nella differenziazione dei rifiuti solidi urbani (85%). La riapertura della discarica è un problema che affliggerà le generazioni presenti e future, ed ora ci si deve rendere conto che ogni gesto volto a recuperare l'equilibrio ambientale è fondamentale per evitare danni irreparabili per la salute del nostro territorio.

Evidenziati gli importanti investimenti operati dal Comune sull'area in sinistra orografica del torrente Cismón, dall'Associazione Pescatori Dilettanti Alto Cismon Primiero sul centro ittiogenico alle Giare e da private imprese e cittadini che erano tornati a credere nel recupero di appetibilità e fruibilità della "porta di Primiero" a scopi turistico – ricreativi.

Ciò premesso;

Dato atto delle manifestate intenzioni dell'ente competente verso la riapertura della discarica di Imèr, che insieme a quella di Monclassico, strutture già date per chiuse, farà da ponte verso future nuove soluzioni al problema dello smaltimento dei rifiuti.

Richiamata la deliberazione della Giunta provinciale n. 588 dd. 16.4.2021 che evidenzia, in accordo con il Comune di Trento, quanto segue:
"…*Osservato che rimane comunque una quantità di rifiuto residuo da smaltire, rispetto a cui le previsioni del 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, approvato con*

deliberazione della Giunta Provinciale n. 2175 del 9 dicembre 2014, sono rimaste in parte inattuate in quanto da un lato le soluzioni tecniche individuate – trattamento del rifiuto residuo e produzione di un combustibile solido secondario (CSS) – non hanno trovato sviluppo, analogamente a quanto successo a livello nazionale, per questioni normative e per le fluttuazioni della domanda di tale sottoprodotto, dall'altro gli accordi con altri impianti di termovalorizzazione si sono rivelati complessi e onerosi…
Rilevato che ad oggi sul territorio provinciale è attiva una sola discarica, localizzata a Trento in località Ischia Podetti, che è destinata a esaurirsi in tempi brevi e che qualsiasi lavoro di ampliamento potrà solo (e per un tempo stimabile in massimo 2 anni circa) allungare la vita utile della discarica ma non potrà in alcun modo rappresentare una soluzione strutturale e la conseguente chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti.
Si converge sui seguenti impegni: …-condividere che non si può prescindere dalla realizzazione di un impianto per il trattamento di rifiuto residuo, alternativo alla discarica, dimensionato sull'effettiva produzione di rifiuti che rimangono a valle delle iniziative di riduzione e di raccolta differenziata sopra richiamate, e realizzato secondo la migliore tecnica disponibile dal punto di vista economico, tecnologico e ambientale…"

Convenuto che l'impegno suddetto non sarà di pronta realizzazione e che il rischio di mantenere aperta e addirittura ampliata la discarica di Imèr sia facile profezia, visto anche l'insufficiente orizzonte temporale di cui dispongono oggi le "promesse politiche" dell'Assessore provinciale competente.

Convenuto inoltre che

- il Comune di Imèr ha abbondantemente contribuito sacrificando negli ultimi decenni il proprio territorio a favore della più ampia accezione di comunità e di solidarietà al fine della soluzione dei problemi di che trattasi;
- l'amministrazione e la popolazione chiedono criteri di priorità per lo sviluppo di tecnologie pulite, ideazione e messa in commercio di prodotti che non contribuiscano o diano un contributo minimo alla produzione di rifiuti ed all'inquinamento, miglioramenti tecnologici per eliminare la presenza di sostanze pericolose nei rifiuti e un ruolo attivo delle amministrazioni pubbliche nel riciclaggio dei rifiuti e loro utilizzo come fonte di energia.
- la popolazione ed in particolare gli abitanti residenti nella frazione Masi hanno manifestato contrarietà alla riapertura della discarica di Imèr per le implicazioni negative alla salute per inquinamento del suolo, inquinamento dell'aria, inquinamento acustico, e per il negativo impatto ambientale.

Convenuto ancora di assumere e far proprie le premesse qui espresse.

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con Legge Regionale 3 maggio 2018 n. 2.

Precisato che, stante la natura del presente provvedimento quale atto di indirizzo politico del Consiglio comunale, non vengono acquisiti i pareri di cui all'art. 183 del Codice degli Enti Locali approvato con L.R. 03/05/2018 nr.2.

Sentiti gli interventi da parte del Sindaco, dei Consiglieri Walter Broch, Maurizio Lazzaro, come riportati a verbale di seduta.

Con voti favorevoli 8, contrari ==, astenuti n.1 (Elisa Daldon), espressi per alzata di mano dai 9 Consiglieri presenti e votanti, proclamati dal Presidente con l'ausilio degli scrutatori previamente nominati,

DELIBERA

1. di manifestare, per quanto esposto in premessa, assoluta e piena contrarietà dell'Amministrazione comunale alla riapertura della discarica dei Salezzoni in località Masi di Imèr, invitando gli organi preposti a ricercare soluzioni alternative;

2. di assumere tutte le azioni di competenza di questa Amministrazione al fine di evitare tutte le criticità conseguenti l'eventuale riapertura della discarica di Imèr;

3. di inviare copia della presente deliberazione al Presidente della Giunta Provinciale di Trento, al Vicepresidente Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione della Giunta Provinciale di Trento, al Presidente del Consiglio Provinciale, al Commissario della Comunità di Primiero, ai Sindaci dei Comuni di Primiero, Valsugana e Tesino, Alta Valsugana e Bernstol e il Sindaco del Comune di Dimaro-Folgarida;

4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992, n. 23, avverso il presente provvedimento sono ammessi:
   - opposizione alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'articolo 183, comma 5, Codice degli EE.LL. della Regione T.A.A. approvato con LR 3.5.2018 n. 2;
   - ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento, istituito con D.P.R.6 aprile 1984 n.426 e modificato con D.P.R. 17 dicembre 1987 n.554, entro 60 giorni ai sensi dell'art.2 lettera b) della L.06.12.1971, n.1034;
   - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 28 novembre 1971 n.1199.

Data lettura del presente verbale, lo stesso viene approvato e sottoscritto.

IL SINDACO	IL SEGRETARIO COMUNALE
Depaoli Marco	Serafini Samuel

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli art. 20 e 21 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).